

LEGARE IN RIVIERA. Quattro autopiste elettriche e la passione del gruppo Vislot

Quei piccoli bolidi nell'autodromo che fa la storia

Riprodotta in miniatura anche la 24 Ore di Le Mans



Roberto Luciani

Donne e motori. E basta. In questo angolo della Riviera Berica, a Longara, infatti, gioie e dolori vanno per conto proprio. E se le prime corrono e sudano in palestra, al primo piano, le auto "rombano", assieme ai loro piloti, nello scantinato dell'edificio. Due mondi che la porta di entrata accomuna per un istante e una pizzeria divide mantenendoli distanti, quasi preclusi l'uno all'altro, sebbene entrambi si nutrano di passione e divertimento. Solo che quando si tratta di maschi, alla fine scatta sempre la competizione. Del resto, le 4 autopiste elettriche, tre di plastica e una, splendida e recentemente restaurata, di legno bianco a 6 corsie, ben si prestano alla sfida. E loro, i 16 soci di Vicenza Vislot, non si tirano certo indietro. Insomma, qui, nell'autodromo al coperto di via Ferrari, le "macchinine" sono una cosa seria. Allegra, certamente, ma comunque seria. Basta guardare i computer che troneggiano sui 44 metri di ogni percorso: registrano i tempi al millesimo di secondo proprio come succede in ogni circuito del mondo che si rispetti, anche se qui si parla di bolidi in miniatura, scala 1:32 o 1:24. Copie perfette delle auto che hanno fatto la storia di corse come

la 24 Ore di Le Mans, gioiellini leggeri dal telaio in metallo e i motori pompanti, curati in ogni dettaglio, che in quanto a potenza, ammortizzatori e gomme non hanno nulla da invidiare ai loro "fratelli maggiori" anzi giganti. «Ci divertiamo - sottolinea Lorenzo Sanavio, decano dell'associazione nata nel 2014 dalle ceneri della Palladio Slot - ne approfittiamo per parlare del nostro hobby, di auto storiche, meglio se tra qualche fetta di salame e un bicchiere di vino, ma non dimentichiamo affatto l'aspetto agonistico. Siamo aperti il martedì e venerdì sera dopo le 20.30, ed al sabato pomeriggio, giorno dedicato alle prove libere se non alle gare. E nessuno ci sta a perdere. Noi forniamo quel che serve ma non passa molto che ogni pilota non si compri un modello e il pulsante per la guida». A fare la differenza, apparentemente, il tempo che intercorre fra l'uscita dal "solco" e il riposizionamento della vettura, ma dietro i secondi e le loro frazioni c'è la capacità, l'esperienza, la perizia di chi guida. «I riflessi. C'è

chi sa quando frenare al tempo giusto prima della curva e chi, dopo aver corso magari con regolarità per diversi giri, poi la butta in bagarre per recuperare le posizioni. Solo che magari arriva lì lì e poi esce». Curiosità, ognuno ha un avversario, un rivale con cui confrontarsi. E' una questione di livelli, ma anche un modo per aggiungere sale e pepe dentro e fuori la pista. In definitiva è qualcosa che nasce da lontano, dalle prime, mitiche "polisti" che mamma e papà regalavano a Natale e che impegnavano i bambini in ore e ore di gioco. Loro, i piloti di Vislot, non hanno dimenticato "quei" bambini, anzi hanno realizzato pure una pista ad

L'associazione vicentina Vislot conta sedici soci che ogni fine settimana si ritrovano per condividere la loro passione per le auto e le gare da Gran Premio in una sede in Riviera Berica

uso e consumo delle scolaresche, che anche quest'anno, dopo il terzo trasloco, rimetteranno in funzione per provare a coinvolgere i più giovani. E' un proselitismo militante, un po' di "manodopera" fresca, infatti, non guasta mai visto che 4 auto significa almeno 8 piloti, metà dei quali addetti al recupero. «Prima di tutto però - sorride Lorenzo - crediamo che si tratti di un mondo affascinante, da scoprire. E non ci limitiamo solo alla velocità, giacché abbiamo creato anche una pista da rally con auto a 4 ruote motrici e fondi stradali (ghiaccio, sabbia, sterrato) che ogni tot di mesi modifichiamo, proprio perché nessuno impari a memoria il circuito. In tal modo la competizione diventa ancor più elettrizzante». Insomma, sarà anche un piccolo mondo di nicchia - ma praticamente ogni città d'Italia ha il suo club e nei "soliti" States quest'hobby lo si pratica con religiosa devozione - però un salto all'autodromo di Vislot vale la pena farlo. Scommette che vi divertirete? •

